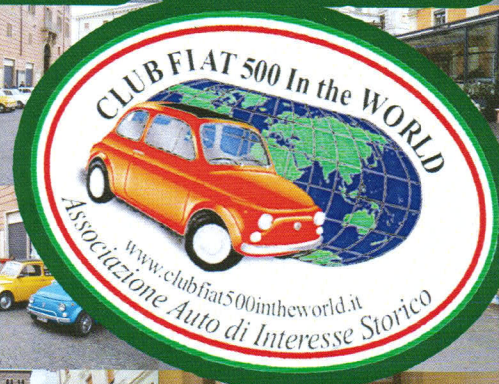


III° QUADRIMESTRE 2012

CLUB FIAT 500 IN THE WORLD



BOLLETTINO INFORMATIVO ESCLUSIVO PER I SOCI E I SIMPATIZZANTI
FONDATO, IDEATO E DIRETTO DA **MARIO PIERI**

II ° RADUNO NAZIONALE DI RIETI

28 Ottobre 2012

Dopo molti rinvii finalmente siamo riusciti tramite il sig. Cristiano Padronetti, responsabile dell'agenzia Fondiaria Sai di Rieti, compagnia assicurativa delle nostre mitiche, ad ottenere da parte del sindaco e della relativa giunta di Rieti, il patrocinio e l'autorizzazione ad organizzare il secondo raduno nella ridente città.

Partenza da Roma alle ore 9,30 dopo aver fatto la conta, 40 equipaggi

tutti puntati sulla Salaria per Rieti. La giornata si presentava meteorologicamente poco rassicurante, infatti nella conta mi sono accorto che una decina di equipaggi hanno dato forfait, il meteo come al solito li avrà spaven-

tati. Dopo due soste per dare la possibilità alle mitiche lente di ri-congiungersi, finalmente arriviamo alle porte di Rieti dove si trovava la scorta della polizia municipale formata da due agenti

che ci aspettavano per farci passare nei varchi della città antica in quanto ci trovavamo di fronte ad un'isola pedonale.

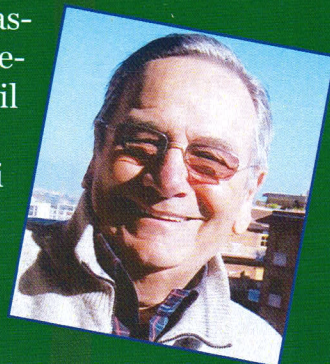
Abbiamo schierato le auto come da consiglio della municipale. Arrivati a piazza della Repubblica, sotto i portici abbiamo installato il banco con il nostro logo per ripararci da un freddo cane, per espletare la punzonatura dei partecipanti, consegnare i gadget, il numero di punzonatura e la messa in esposizione delle mitiche. Nel frattempo la temperatura rimaneva rigida, si doveva fare una puntata alla foresta (santuario famoso per la permanenza di San Francesco)

in una grotta che scelse come giaciglio, purtroppo si è dovuto rinunciare in quanto il tempo non prometteva nulla di buono, allora all'unanimità si è deciso di andare al ristorante "La Piazzetta" da Felice dove ci attendeva per propinarci la sua cucina fatta di antichi sapori. Il locale è stato occupato da noi cinquecentari e non ce n'è stato per nes-

suno. Tutto ciò era dovuto alle piccole dimensioni del ristorante che era suddiviso in tre salette, in compenso abbiamo iniziato con quattro antipasti, cinque primi, un secondo di carne mista da leccarsi i baffi, più contorni, vini e bevande a volontà. Arrivati alla nausea per il troppo mangiare si è chiuso con frutta, i dolcetti locali, amaro e caffè ed altri dolcetti. Per quanto riguarda il pranzo si deve solo commentare in positivo, ringraziare il ristoratore Felice per la sua professionalità ed organizzazione nel servizio rapido come non mai. Tra un dolcetto ed un bicchieretto si è anche potuto

premiare i mitici cinquecentari con trenta coppe stupende molto particolari dovute al fatto che sono costate un botto.

Roma 18 Dicembre 2012
Mario Pieri



RIETI: alcuni cenni

E' un comune italiano di 48.039 abitanti del Lazio, capoluogo della Provincia di Rieti.

Tradizionalmente ritenuta il centro geografico d'Italia, e per questo indicata anche come Umbilicus Italiae, sorge lungo una fertile pianura alle pendici del Monte Terminillo, sulle sponde del fiume Velino.

Fondata all'inizio dell'età del ferro, divenne un'importante città dei Sabini e fu conquistata dai romani nel 290 a.C. Durante la sua storia fu per molto tempo parte dello Stato Pontificio e sarebbe poi stata annessa al Regno d'Italia dopo l'ingresso dell'esercito italiano il 23 settembre 1860.

È caratterizzata da estati calde ed inverni con temperature notturne spesso inferiori allo zero. La bellezza del paesaggio e la

quiete dei luoghi ne fanno un posto assai vivibile e meta privilegiata di molti turisti, provenienti soprattutto dalla vicina Roma. Così come la sua provincia nella quale si trovano le sorgenti del Peschiera e che fornisce

molta dell'acqua necessaria al comune di Roma (circa 550 milioni di metri cubi ogni anno), Rieti è una città ricca d'acqua e sul suo territoriocomunale si trovano le Fonti di Cottorella.

GEOGRAFIA FISICA

Il centro di Rieti sorge su una piccola collina al margine di una pianura, denominata Piana Reatina, che si estende per circa 90 km², a un'altitudine di 405 m s.l.m. La piana anticamente era occupata delle acque del Lacus Velinus e fu bonificata in età romana aprendo un varco tra il cal-

care accumulatosi negli anni presso Marmore, generando così l'omonima cascata. Di questo lago oggi restano solo specchi d'acqua minori: il lago di Piediluco (Provincia di Terni), quello di Ventina e quelli Lungo (o di Cantalice) e di Ripasottile. Gli ultimi due oggi sono inseriti in una riserva naturale. La piana è racchiusa dal Monte Terminillo e dai Monti Reatini, di cui fa parte, ad est, dai Monti Sabini ad ovest ed è tagliata dal Fiume Velino che riceve, in essa, le acque dei fiumi Salto e Turano.

In base alla Carta Geologica d'Italia redatta dal Servizio Geologico d'Italia il terreno su cui sorge il centro e la periferia di Rieti è costituito da "alluvioni fluviali recenti terrazzate" e

"fluvio-lacustri recenti", mentre le zone





vicine ai laghi sono costituite da "terreni grigi scuri e bruni limnopalustri" e "luoghi torbosi".

La natura dei terreni fa sì che la zona della conca reatina sia una zona a elevato rischio idrogeologico, incluso, secondo i dati 2008 di Legambiente, il Comune di Rieti.



TERRITORIO

Il territorio circostante il comune di Rieti è caratterizzato dalla presenza di massicci montuosi che superano i 2000 metri: il Terminillo i monti della Duchessa e i monti della Laga (2458 m), i più alti del Lazio e di numerosi corsi d'acqua e sorgenti. Oltre ai già citati fiumi

Velino, Salto e Turano, il primo dei quali attraversa direttamente la città, nella parte settentrionale della valle si trovano le Sorgenti di Santa Susanna con una portata di 5 metri cubi al secondo, mentre 2 km ad est della città a quota 400

m s.l.m. si trovano le Sorgenti del Cantaro che hanno una portata complessiva di circa 500 litri al secondo e sono probabilmente alimentate da una sorgente geologica posta a quota 450 metri presso Vazia.

Un'altra sorgente è posta a 2 km a sud della città, si tratta delle Sorgenti di

Cottorella che forniscono un'acqua oligominerale.



CLIMA

Il clima è continentale di fondovalle: molto rigido in inverno (che dura 140 giorni), caldo in estate con ampie escursioni termiche che ne fanno il ca-

poluogo di provincia italiano con le temperature minime più basse nel semestre da aprile a settembre. Piogge superiori a 1.000 mm annui, con due massimi, il principale in autunno ed uno se-



5

www.leonemotorsport.it

ABARTH
OFFICINA
AUTORIZZATA

Ferrari
OFFICINA
SPECIALIZZATA

LEONE
MOTOR
Sport

Via Appia Nuova
km. 13,500
00178 Roma
(Italia)

tel. 06.7185496
fax 06.71299987

Ristorante

Via Spiaggia del Lago, 6 - 00040 Castel Gandolfo Lago (RM)
Tel. +39.06.9360340 - Fax +39.06.9360577
www.laperladellago.it - E-mail: info@laperladellago.it





condario in tarda primavera. Nebbie frequenti ma raramente persistenti per l'intera giornata.

Nevicate più rare nel fondovalle, principalmente con circolazione da nord-ovest, mentre sono numerose sui rilievi circostanti. Temporali estivi frequenti. Nel 2008 temperatura media annua +12,7 °C, minima assoluta -10,3 °C, massima assoluta +35,4 °C, pioggia caduta 1.411,2 mm in 106 giorni di pioggia, escursione media giornaliera 13,9 °C, escursione media del mese di agosto 19,2 °C, 3 mesi (gennaio, febbraio e dicembre) con media delle temperature minime inferiore a zero gradi, 7 mesi senza gelate, temperatura massima del giorno più freddo +3,3 °C, temperatura minima del giorno più caldo +17,8 °C. L'inverno reattivo dura circa 4 mesi. Record del freddo nel 1956, 1985 e nel Febbraio 2012 rispettivamente -20 °C, -18 °C, -15 °C, con accumuli nevosi al suolo compresi tra i 40 e i 70 centimetri. L'estate un centinaio di giorni mediamente.

BEGLIO AVE' I PANTALONI
ROTTI AR CULO
CHE
UN CULO ROTTO
NEI PANTALONI

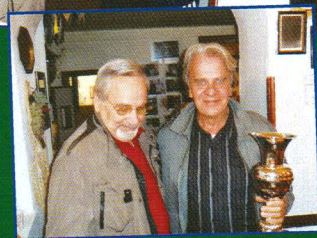


ARCHITETTURE RELIGIOSE

La Cattedrale di Santa Maria Assunta iniziò ad essere costruita nel 1109 in stile romanico; la cripta fu consacrata nel 1157 mentre la basilica superiore nel 1225. Fu pesantemente modificata in epoca barocca, soprattutto negli interni. Oltre



alla già menzionata cripta, presenta la torre campanaria del 1252, il battistero, il portico del 1458 e diverse cappelle settecentesche; ospita inoltre il Museo diocesano di Rieti.



forma rettangolare, con ai lati due pilastri, termina con un attico leggermente sporgente.

La chiesa di Sant'Agostino risale alla metà del XIII secolo e fu realizzata dagli Agostiniani, in stile romanico-gotico. La facciata in pietra, di

Tipolitografica
de Cesare

Via Rocca d'Arce 34/36 - Roma

Tel. 06.27800729 - Fax 06.21728420

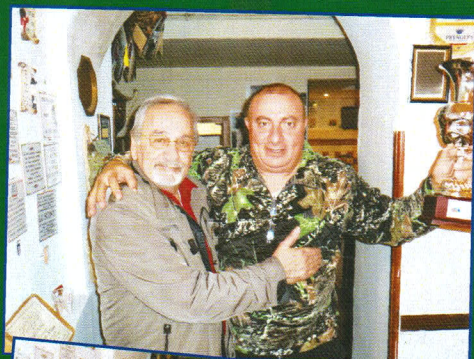
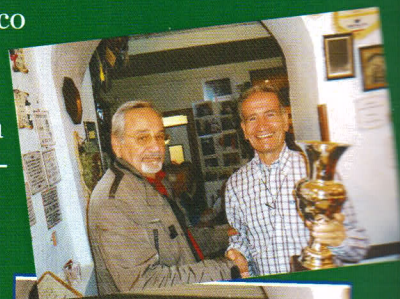
www.tipolitografica.it - info@tipolitografica.it

STAMPA Tipografica · Litografica · Serigrafica
Tampografica · Digitale · Fiscale

Timbri · Targhe · Stampa magliette
Cartellonistica e tanto altro...



L'ingresso principale è costituito da un unico portale, il quale presenta una strombatura fatta da tre ordini di colonnine, al di sopra delle quali sono presenti cinque archi a tutto sesto sovrastati da un timpano. Immediatamente sopra si apre il rosone.



La chiesa di San Domenico fu eretta sul finire del Duecento dai Domenicani. Un tempo ricca di decorazioni, oggi è estremamente segnata dal passare del tempo ed ha rischiato anche la demolizione sul finire del settecento. Nel periodo napoleonico fu adibita a scuderia e all'inizio del Novecento a segheria. Con gli inizi degli anni novanta del Novecento, si è cercato di recuperare la struttura, ricostruendo il tetto, crollato



a seguito di un terremoto e oggi sostenuto da venti capriate in legno e riconsolidando il campanile risalente al 1642. La chiesa venne poi riconsacrata nel 1999. All'esterno la struttura è semplice, le facciate sono formate da blocchi di travertino. Su quella



principale si apre il portone d'ingresso in legno, sormontato da un arco a tutto sesto e da un timpano, ai lati del quale si aprono due piccole finestre. Fino alla fine del 700 sopra tale portale si apriva un rosone, al posto del quale oggi è visibile un ampio finestrone.



Affaccia sulla piccola Piazza Beata Colomba. L'interno è costituito da un'unica e ampia navata.



La chiesa di San Francesco, che affaccia sull'omonima piazza, fu eretta nel XIII secolo dai francescani. Realizzata in stile gotico-romano con una facciata a frontone molto semplice, in pietra, dotata di un portone a strombatura sollevato da terra da sette gradini in travertino, incorniciato da alcune colonnine sui lati, che si raccordano con gli archetti della lunetta posta immediatamente sopra il portale in legno di forma rettangolare e di un piccolo rosone. All'interno la chiesa si presenta con tre navate, una centrale e due laterali più piccole. La copertura era costituita originariamente da una volta barocca la quale purtroppo crollò a se-

guito di un terremoto nel 1898 ed oggi, al suo posto, è visibile una struttura a capriate. Di fianco alla chiesa vera e propria è situato l'oratorio di San Bernardino. La chiesa sorge molto vicino al Fiume Velino, questa vicinanza ha posto nel Seicento, la necessità di alzare di circa due metri il livello del pavimento, per ridurre i danni delle esondazioni





del fiume. Essa possiede anche un chiostro, oggi sede del liceo scientifico Carlo Jucci.



colloca una tela che rappresenta L'estasi di San Camillo de Lellis.

La chiesa di San Pietro martire fu costruita nel 1266 dai Padri Cistercensi. La facciata in conci di travertino delimitata da due lesene è estremamente semplice e l'elemento di maggior rilievo è il portale del 1546, opera di Giacomo da Locarno e Stefano da Como, che presenta sei colonnine in pietra (tre per lato) poggiare ognuna, su uno scudo che raffigura un busto di San Piero e che sostengono un architrave.



ARCHITETTURE CIVILI

Le Mura medioevali di Rieti, risalenti al secolo XIII, sono ben conservate e cingono la città per un intero lato. Porta Cintia. Ricostruita nell'Ottocento, andò distrutta durante la seconda guerra mondiale; nel dopoguerra, al suo posto, furono edificati edifici in cemento armato, che si allacciano direttamente alle mura circostanti.

Il Palazzo Vescovile, o Palazzo Papale, è posto in posizione adiacente alla Cattedrale, con la facciata rivolta verso piazza M. Vittori e la fiancata verso via Cintia. La sua costruzione iniziò nel 1283[29]. La facciata principale presenta una loggia coperta da un tetto sorretto da due colonne in pietra e da un pilastro centrale. In passato tale loggia era raggiungibile direttamente dalla piazza, grazie ad una scalinata in pietra demolita negli anni venti, che oggi è visibile solo in alcune foto d'epoca.





Palazzo Dosi Delfini sorge su Piazza Vittorio Emanuele II; al pian terreno oggi ospita la sede della Cassa di Risparmio di Rieti, mentre nei due piani immediatamente sopra trovano spazio alcuni uffici dell'amministrazione provinciale.

La facciata integra elementi del tardo barocco con alcuni elementi neoclassici. Il piano terra è caratterizzato, per intero, da un bugnato in pietra calcarea e al centro si apre il portone ai lati del quale due colonne in pietra sostengono un piccolo balcone al quale si accede dalla finestra centrale del piano immediatamente sopra.



Palazzo Comunale: l'edificio che oggi affaccia su Piazza Vittorio Emanuele II è il risultato di svariate opere di ampliamento e ristrutturazione di una struttura costruita nel XIII secolo. La facciata, che culmina in un piccolo campanile, ha uno stile tardo barocco con due ordini di finestre e un portico sotto il quale sono presenti un busto di Giuseppe Garibaldi e uno di Vittorio Emanuele II. Sul suo fianco destro, oggi si erge una torre di cinque piani, rivestita in travertino, costruita nel 1940, all'interno di un progetto di ampliamento che vide fra l'altro la costruzione di un

altro pezzo posto dietro l'edificio originale, demolendo il vecchio Albergo della Croce Bianca, visibile in alcune fotografie d'epoca e Palazzo Alfani.

Palazzo Potenziani: è un edificio sito in Via dei Crispolti, il cui nucleo originario risale al 1200. Di proprietà dell'omonima famiglia fino al 1979, l'anno in cui venne acquistato dalla Cassa di Risparmio della città, dal 2001 è di proprietà della Fondazione Varrone, che qui ha collocato la propria sede. Gli interventi di restauro a cui è stato sottoposto negli ultimi anni hanno permesso di restituire alle facciate il loro aspetto originario, rimuovendo gli intonaci e riportando alla luce la pietra originale. Anche gli interni sono stati recuperati per salvaguardare alcuni affreschi.



Palazzo Vincentini: è un edificio di tre piani che sorge su Piazza Cesare Battisti, oggi sede della prefettura (e perciò spesso chiamato Palazzo della Prefettura o Palazzo del Governo). È uno dei

palazzi più belli che Rieti conservi. La sua costruzione, o quantomeno la sua ristrutturazione nella forma attuale dopo l'acquisto da parte dell'omonima famiglia, è attribuita a Jacopo Barozzi da Vignola, ma questo punto è stato spesso oggetto di discussione, in quanto alcuni sostengono che il progetto sia da attribuire a Giovan Domenico Bianchi.

Giardini e loggia di Palazzo Vincentini

Il lato rivolto verso la Cattedrale è munito di una splendida loggia formata da due ordini di archi, tra i quali sono posti a livello del piano terra, separati da due coppie di pilastri e tre a livello del primo piano da due coppie di colonne alle quali sono sovrapposti due ovali, mentre all'altezza dell'ultimo piano sono presenti due nicchie. La loggia vignolesca affaccia su un giardino all'italiana, oggi pubblico, circondato da una recinzione in ferro e pilastri di pietra, realizzata in sostituzione un antiestetico muro dopo che nel 1927 la famiglia Vincentini decise di cedere l'edificio alla neonata provincia. Nel 2009 i giardini sono stati oggetto di alcuni interventi di sicurezza, volti ad aumentare la stabilità dei grandi pini domestici in esso presenti. All'interno il piano terra, che ospita gli uffici della prefettura, è decorato con pitture del 1932 che raffigurano Marco Terenzio Varrone e Tito Flavio Vespasiano. Al primo piano si trovano le

stanze dove alloggia il Prefetto, ed è di particolare rilevanza il camino in marmi policromi risalente al Cinquecento, che riporta con una scritta in oro il nome di uno dei proprietari della

famiglia Vincentini. Anche il secondo piano, che non presenta elementi di particolare rilevanza, oggi ospita uffici della Prefettura.

Palazzo Vecchiarelli: L'edificio, collocato lungo Via Roma, con elegante facciata ed imponente portale, fu realizzato sul finire del XVI secolo, su progetto di Carlo Maderno. Oggi è sede della Sabina Universitas.

Palazzo Ricci: l'edificio intitolato all'insigne letterato di origine toscana Angelo Maria Ricci, è sito in Piazza Oberdan e costituisce ancora oggi un magnifico modello di architettura neoclassica. L'esterno del palazzo, che si articola in tre piani, rileva la contraddizione tra la dovizia delle armi e la tradizione per nulla belligerante della nobile famiglia Ricci. All'esterno è ben visibile lo Scudo di famiglia costituito da una quercia diradicata con i festoni che scendono perpendicolari o si inflettono, mettendo in mostra tralci di foglie, configurati in bulbi a tre o quattro lamine, ed associate a grandi e belle rose araldiche. Non appena si accede al suo interno, è ben visibile una lapide in lingua latina che ricorda come Serafino Ricci, padre del poeta, commissionò nel 1789, all'architetto romano G. Stern, la ricostruzione di un edificio limitrofo che si trovava in stato di decadenza per la troppa antichità. Proseguendo al suo interno sono presenti decorazioni allegoriche che ricordano le opere poetiche di Angelo Maria Ricci. Il Palazzo era, anche, sede di una notevole collezione di opere pittoriche prevalentemente del Seicento, il cui fiore all'occhiello era costituito dal gesso originale della Ebe di Antonio Canova attualmente conservata presso il locale Museo Civico.

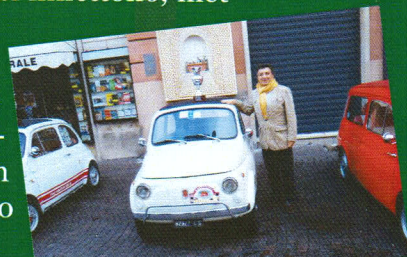
Palazzo del Seminario: il complesso comprende il Palazzo Pretorio e del Podestà realizzato alla fine del XIII secolo. L'edificio in questione, perfettamente inglobato al tessuto urbano circostante è dotato, in origine, di due sottopassi sormontati da due volte a crociera: il primo tuttora esistente su via Morrone, il secondo, poi chiuso, su via del Seminario. Tra i due passaggi è ancora individuabile l'antica sala per le assemblee popolari, coperta da un sistema a quattro crociere. Il Palazzo venne in seguito trasformato, sotto la direzione di Jacopo Barozzi da Vignola, in Seminario Diocesano ed inaugurato il 4 giugno 1564. Tra il 1639 e il 1660 viene costruita una nuova ala su via della Pescheria, poi prolungata nel 1935. Intorno al 1684 vengono realizzati alcuni locali sopra l'arco, poi detto del Seminario, che scavalca via Morrone. Altri ampliamenti si verificano tra il XVIII e il XIX secolo. Nel 1964, in occasione del IV centenario della fondazione del Seminario, il complesso viene completamente restaurato.

SITI ARCHEOLOGICI

I resti del Ponte romano (III secolo a.C.), immerso nelle acque del Velino da quando fu demolito negli anni trenta.

Rieti sotterranea, un percorso nelle cantine di alcuni palazzi di via Roma, dove si possono osservare i resti dell'antica via Salaria risalenti al III secolo a.C.

Piazza San Rufo, una piccola piazzetta situata nel centro storico, raggiungibile da quattro accessi diversi. Oltre ad ospitare l'omonima chiesa (descritta più in alto), in essa la tradizione individua l'esatta collocazione del centro geografico della penisola italiana (umbelicus italiae). Per ricordarlo sono presenti un monumento (realizzato nel 2001, e chiamato



scherzosamente "la caciotta" per la sua forma circolare e bassa che ricorda una forma di formaggio) e una targa.

La Fontana dei Delfini, in piazza Vittorio Emanuele II, che risale alla prima metà del XIX secolo.

Il Monumento Nazionale alla Lira di Piazza Cavour. L'opera, inaugurata il 1° marzo 2003, è realizzata con la fusione di 2.200.000 monete da 200 lire presso le Fonderie Caggiati di Parma su disegno di Daniela Fusco, rappresenta l'Italia turrita che sostiene una grande moneta da una Lira, mentre su uno dei tanti drappi che l'avvolgono è impressa la scritta "L'Italia per la Lira". La faccia anteriore della moneta riporta l'incisione della Lira coniata nel 1951, mentre il retro originariamente corrispondeva a quella della moneta da una lira emessa nel 1861, ma fu sostituito nel 2008 e oggi la statua tiene fra le mani una moneta con i dritti della prima e dell'ultima Lira coniata. La

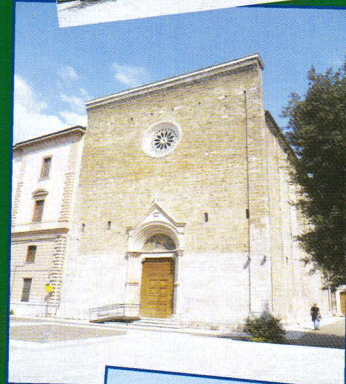
statua è rivolta verso il Ponte Romano, mentre su un lato scorre un piccolo rivolo d'acqua che simboleggia il fiume Velino, il simbolo della ricchezza di Rieti e della sua provincia: l'acqua.

SCIATORI AL TERMINILLO

Il Monte Terminillo, una destinazione molto frequentata durante la stagione invernale. Migliaia di persone, usufruendo dei numerosi alberghi presenti, sfruttano la stagione sciistica per apprezzare le bellezze della montagna.

Tuttavia il numero dei turisti è fortemente diminuito nel corso degli ultimi trent'anni, principalmente a causa di un'impiantistica obsoleta e invariata da decenni, e per la mancanza di collegamenti rapidi con le altre città. Le grandi folle di turisti, soprattutto romani, regolarmente presenti negli anni ses-

santa e settanta, si sono progressivamente riversate sulle vicine montagne abruzzesi, meglio attrezzate e collegate a Roma dall'autostrada A24.





F.LLI TAFFERA

COPPE - TROFEI - TARGHE

MEDAGLIE - GAGLIARDETTI

ARTICOLI PROMOZIONALI

RICAMI SERIGRAFIA E NON SOLO

Via dei Platani 13/15A - 00172 Roma

Tel. 0624403161 Fax 0624418574 Cell. 339.5371130

e-mail: taffera@tiscali.it



*Un aeroplano vola sopra a Roma
e da lassù li passeggeri smicceno
er panorama e tutt' un botto scopreno
'na fila lunga lunga e colorata
più de l'arcobbaleno che va via
composta, ordinata:
se snoda da San Pietro a San Giovanni
scacciano sia li guai che li malanni,
lascianno intorno a lei pace e allegria.
Co' li colori, quelli li più belli
punta dritta verso li castelli.*

*'St' arcobbaleno so' le cinquecento
che festeggiano mò er cinquecentesimo
iscritto in de 'sta bella associazione*
che cià pe' scopo solo l'intenzione
de vive in santa pace e in armonia.
La vecchia cinquecento è sempre giovane
lei ciaricorda er tempo ch'è passato
co tanta nostargia.
È' piccola ma dentr' a lei se troveno,
sippuro c'è la guera ner creato,
pace e serenità.*

*È mo' pe' chiude senti questa quà:
si Gigi parte co' la cinquecento,
la socera che cià più d'ottantanni,
sarte contenta che te pare un grillo,
manna a morì ammazzati pene e affanni,
s'infila lesta dentr' a 'sto gingillo
e passa un giorno di felicità!*

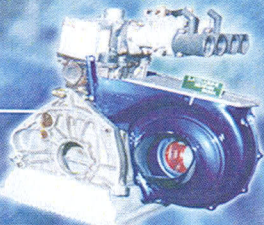
* Club Fiat 500 in the World



Dedico questi versi a Mario Pieri,
Presidente del Club "Fiat 500 in
the World", in occasione del cin-
quecentesimo iscritto.

Affettuosamente "ad maiora"

Aristide Folli.



**LAZZARINI
MOTOR
ELABORAZIONI**

00139 Roma - Via Melbourne, 2/4 (angolo Via della Bufalotta)
Tel. (officina) 06.87.15.38.89 - Cell. 329.32.60.077

CENA DI FINE ANNO

Fine anno tempo di bilanci, trovandoci in una profonda depressione economica come cinquecentari abbiamo voluto sfidare la crisi, ci siamo riuniti presso il ristorante "La Perla" dove ogni anno si fa la cena e si balla, ci si riunisce per socializzare e se ci fossero problemi dovranno essere risolti nel 2013. Questo tipo di filosofia ci darà la forza per andare avanti, resettare ogni abitudine, vivere con attenzione evitando sprechi che prima si potevano fare, bisogna rivedere le vecchie abitudini, selezionarle e rimanere con quelle strettamente necessarie, sono finiti da un pezzo i tempi delle vacche grasse, il costo della vita è aumentato, il lavoro manca e un italiano su tre rasenta la soglia della povertà, il ceto medio è sparito per ricostruire ciò che si è perduto ci vorranno degli anni, però ciò non deve farci essere pessimisti, rimproveriamoci le maniche e con ottimismo andiamo avanti, solo così si uscirà dal tunnel. Dopo questo prelosto ho potuto constatare che il numero dei partecipanti è stato superiore alla media, siamo riusciti a coinvolgere 150 persone, per i tempi che viviamo scusate se è poco. Alle ore 21,00 prendo il microfono e saluto i partecipanti per il loro intervento ed attaccamento al club augurando a tutti le buone feste ed un felice anno nuovo. Terminati i convenevoli inizia la cena: un antipasto, due primi, un secondo di carne mista, due contorni, macedonia, bevande in quantità, caffè, torta con il logo del club ed amaro. Tra una portata e l'altra l'orchestrina suonava la musica per i ballerini della domenica che con convinzione spiroettavano sulla pista ballabile. Nel frattempo che avveniva tutto ciò, abbiamo distribuito 150 calendari del 2013, improntato sulle mitiche, (pagati dal club), come ogni anno un grosso successo apprezzato dai soci. Purtroppo questa volta il nostro amico Angelo (mi riferisco alla Perla) ha mancato di rispetto al club ed alla mia persona in due momenti importanti: il primo, la bistecca era più dura della sola, una carne immangiabile, da tutti i soci è stata rifiutata, la salsiccia di maiale era bruciata come se fosse stata cotta con la fiamma ossidrica. Cari Angelo e Massimo forse è arrivato il momento di rinunciare alla sponsorizzazione e cambiare aria, comunque grazie lo stesso.

Mario Pier
Roma 20/12/2012



La Galleria dei 500ari



socio n° 1788
Benito Spaziani



socio n° 1275
Gianfranco Poveromo



socio n° 1086
Giovanni De Luca



Domenico Leone, socio
n.137 e la consorte Laura
Sponsor n.1



Socio n°1 - Mario Pieri
Presidente del Club



socio n° 1587
Piero Tomassini



socio n° 1758
Pietro Liano



socio n° 1779
Sergio Gabrielli



Il socio n° 1705
Roberto Fiacco

